

Carenza di magistrati, pressing su Roma del presidente Tenaglia

Nel rapporto degli ispettori viene evidenziato un paradosso "Ufficio piccolo" per le toghe, "medio" per numero di abitanti

Ilaria Purassanta

Il tribunale di Pordenone vive un paradosso, evidenziato peraltro nel resoconto dell'ispezione ministeriale 2017.

«Nella classificazione Dg-stat, sulla base del parametro Istat "numero di abitanti" – si legge nella prima pagina del rapporto – è un tribunale "medio", mentre nella classificazione del **Consiglio superiore della magistratura**, in base al parametro "numero dei magistrati", è individuato come "ufficio piccolo"».

Il palazzo di giustizia in riva al Noncello «copre un bacino di utenza di 407.996 abitanti e ha in dotazione una pianta organica complessiva di 19 magistrati», riassume il rapporto degli ispettori. Troppo poche toghe per gestire il numero di procedimenti in carico, soprattutto dopo l'accorpa-

mento della sezione di Portogruaro, che ha fatto lievitare il lavoro. A dirlo, stavolta, è la DgStat, la direzione generale di statistica e analisi organizzativa, istituita proprio al ministero.

La discrasia colta dagli ispettori ministeriali è ben lungi dall'essere colmata. Giovedì il presidente del tribunale Lanfranco Tenaglia sarà a Roma: uno dei temi che affronterà sarà proprio la carenza d'organico, il secondo, invece, la necessità di bandire con urgenza il concorso per il posto da presidente della sezione penale, visto l'annunciato trasferimento di Licia consuelo Marino sullo scranno più alto del tribunale di riesame di Venezia.

Ma quanto grave è la penuria di magistrati a Pordenone? «Basti pensare che il tribunale di Udine – Tenaglia pone il termine di paragone – ha 36 magistrati con una po-

ti. Noi abbiamo una popolazione di più di 400 mila persone, contando anche Portogruaro, con 19 magistrati. Non dico di arrivare a numeri analoghi, ma almeno di ottenere rinforzi sufficienti. La gravità della situazione di Pordenone è evidente e va affrontata. Speriamo di poter ottenere anche un presidente di sezione civile, oltre che della sezione penale».

In autunno sono attesi anche i rinforzi: due giudici donne, una proveniente dalla Corte d'appello di Firenze, che subentrerà nel civile a Sara Paviotti, l'altra in arrivo dalla Corte d'appello di Palermo, che sostituirà la Marino nella sezione penale. Resterà vacante, invece, la presidenza di sezione, in attesa dell'esito del concorso. Quanto ci vorrà? «Nella migliore delle ipotesi, un anno», prevede Tenaglia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

